Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 13 Maggio — **Numero 113**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 14 maggio 1896, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **118** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 55 dello Statuto approvato per il Conservatorio di Musica di Palermo con Nostro decreto del 25 febbraio 1891 n. 203;

Riconosciuta la convenienza di modificare le disposizioni contenute nel detto articolo circa i diplomi di magistero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 55 dello Statuto del Conservatorio di Musica di Palermo è sostituito il seguente:

« I diplomi di magistero e gli attestati musicali per le alunne, di cui all'art. 52, sono firmati dal Governatore e dal Direttore. Tanto negli uni quanto negli altri sono registrati i punti ottenuti dai candidati in tutte le materie. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **120** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 25 febbraio 1889 con cui concedevasi al Comune di Palermo di applicare gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892 per l'esecuzione di alcune opere di risanamento della città, tra cui quelle del rione Borgo, nel termine di cinque anni;

Visto il Regio decreto 25 febbraio 1894 con cui concedevasi una proroga a tutto il 28 febbraio 1896 per l'esecuzione di detti lavori;

Vista la domanda del Sindaco di Palermo in data 28 febbraio ultimo scorso per ottenere una proroga di sei mesi all'ultimo termine, limitatamente alla espropriazione e demolizione di un vicolo e di un cortile denominato «Giliberti» in rione Borgo;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Visto l'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine assegnato al Comune di Palermo per l'esecuzione dei lavori di risanamento nel rione Borgo, per quanto concerne le espropriazioni e demolizioni del vicolo e del cortile denominato «Giliberti», è prorogato a tutto il 31 agosto 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **121** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza prodotta dalla maggioranza degli elettori della frazione di Case Viettone o Crosaroglio, per ottenere la separazione dal Comune di Forno di Rivara e l'aggregazione a quello di Levone;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Forno di Rivara e di Levone, relative all'istanza accennata;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino in data 1° ottobre 1895;

Vista la legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione di Case Viettone o Crosaroglio è distaccata dal Comune di Forno di Rivara ed è aggregata al Comune di Levone, a decorrere dal 1° luglio 1896.

Art. 2.

I confini della frazione di Case Viettone o Crosaroglio sono quelli risultanti dalla planimetria del geometra Celestino Ando in data 18 aprile 1894, vistata dai sindaci di Levone e Forno di Rivara, che, d'ordine Nostro, sarà vistata dal Ministro proponente.

Art. 3.

Fino alla ricostituzione delle nuove Amministrazioni comunali di Levone e Forno di Rivara, cui si provvederà mediante elezioni generali in base alle liste elettorali del 1896, debitamente approvate, previo lo stralcio degli elettori che dal Comune di Forno di Rivara dovranno passare al Comune di Levone, gli attuali Consigli comunali continueranno ad esercitare le loro attribuzioni astenendosi però dal prendere deliberazioni, le quali possano vincolare l'azione delle future rappresentanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Borgotaro (Parma).*

SIRE!

Gli scopi principali che si ebbero di mira con lo scioglimento del Consiglio comunale di Borgotaro, decretato dalla M. V. il 13 febbraio ultimo scorso, non sarebbero raggiunti che in parte se la gestione provvisoria del Regio Commissario straordinario dovesse cessare con lo scadere del primo trimestre. La grave misura rimarrebbe senza effetti e non riuscirebbe proficua a quella civica azienda già così trascurata e dissestata.

Non esito quindi a proporre alla M. V., con l'unito schema di Regio decreto, la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Borgotaro, sicuro che tale provvedimento richiesto dagli interessi del Comune, non mancherà di produrre i più benefici effetti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 13 febbraio 1896, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Borgotaro, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Borgotaro, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 10 aprile 1896, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile detto:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1896, con lo stipendio di lire 7,000:

Raimondi cav. Lodovico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° aprile 1896, con lo stipendio di lire 6,000:

Peroni cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1896, con lo stipendio di lire 3,900:

Gernia Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Acqui.

Con decreto ministeriale del 28 aprile 1896:

All'uditore Ronga Giulio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di S. Angelo a Fasanella, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 10 aprile 1896.

Con regi decreti del 30 aprile 1896:

Baudana-Vaccolini cav. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Montalto Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Patti, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Biondi Leonardo, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al mandamento di Scordia.

Cocuzza Giorgio, pretore del mandamento di Biancavilla, è tramutato al mandamento di Paternò.

Landolina Mario, pretore del mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Biancavilla.

Scaetta Silvio, pretore del mandamento di Cavarzero, è tramutato al mandamento di Chioggia.

Ferrari Salvatore, pretore già titolare del mandamento di San Giorgio La Molara, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° maggio 1896 lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pescopagano.

Testa Paolo, vice pretore nel 2° mandamento di Alessandria, è tramutato al 1° mandamento di Alessandria.

Con regi decreti del 3 maggio 1896:

Tumminelli comm. Ignazio, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° giugno 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di Primo Presidente di Corte d'appello.

Tola-Grixoni Gaspare, procuratore del Re in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 30 aprile 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un mese dal 1° maggio 1896.

Pennasilico Michele, vice-presidente del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto il 20 aprile 1896, è richiamato in servizio, dal 21 aprile 1896, presso lo stesso tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Lucerna Andrea Giuseppe, pretore del mandamento di Serrastretta, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° gennaio 1896, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1896 ed è destinato al mandamento di Chiusdino, lasciandosi vacante quello di Serrastretta per l'aspettativa del pretore Grifoni Lodovico.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Tricase, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 13 aprile 1896, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Tricase.

Vescovi Camillo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Barrafranca con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pariotti Aldo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Morbegno con incarico di reggere l'ufficio durante la malattia del titolare, è esonerato da tale missione ed è richiamato al suo precedente ufficio presso il tribunale civile e penale di Varese.

Cominelli Gennaro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Barrafranca con regio decreto del 16 aprile 1896, è esonerato, a sua domanda, da tale missione ed è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Posta Domenico, vice pretore del 4° mandamento di Roma, è tramutato al 3° mandamento di detta città.

Paolella Aristide, vice pretore del 3° mandamento di Roma, è tramutato al 4° mandamento di detta città.

Ferro Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alcamo, pel triennio 1895-97.

Cogo Gaspare Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Barge, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Valenza Alfonso, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marsala;

Palermo Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palazzo S. Gervasio;

Lojacono Angelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Paternò.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con regi decreti del 30 aprile 1896:

Staiti Giovanni, cancelliere della pretura di Rometta, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, e dell'articolo 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1896;

Rossi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Ivrea;

Onetti Agapito Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'annuo stipendio di lire 3,000;

Pero Luigi, cancelliere della pretura di Sesta Godano, è tramutato alla pretura di Calice al Cornoviglio;

Aonzo Mattia, vice cancelliere della pretura di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Sesta Godano, coll'annuo stipendio di lire 1,600, lasciandosi vacante per Bolla Giovanni Battista il posto di vice cancelliere della pretura di Savona;

Baschieri Gustavo, vice cancelliere della pretura di Pavullo nel Frignano, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Montefiorino, coll'annuo stipendio di lire 1,500;

Romano Gaetano, cancelliere della pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Rometta;

Bertocchi Amedeo, cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Borgo a Mozzano;

Torri Adolfo, cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia.

Con decreti ministeriali del 30 aprile 1896:

Graziani Eugenio, cancelliere della pretura di Longarone, è inabilitato all'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 22 aprile 1896, e privato di stipendio da quel giorno fino a nuova disposizione.

Filomeno Pietro, vice cancelliere della pretura di Cassino, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 16 maggio 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Caggiano.

Maccarani Alessandro, vice cancelliere della 5ª pretura di Milano, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, a decorrere dal 1° maggio 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Abbate Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Mascia Ernesto, vice cancelliere della pretura di Polla, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Frigento, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1896, e nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Storino Francesco Paolo, vice cancelliere della pretura di Montecorvino Rovello, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bianchi Vittorio, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Salvadori Antonio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Cristani Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice cancelliere della pretura di Faenza, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Bonvicini Adolfo, vice cancelliere della pretura di Faenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Amitrano Camillo, vice cancelliere della pretura di Nola, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Caropreso Luigi, vice cancelliere della pretura di Palata, è tramutato alla pretura di Nola, a sua domanda.

Ferrari Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pisciotta, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Buonsanti Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Polla, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cevidalli Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Pavullo nel Frignano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bassi Roberto, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, è, in seguito di sua domanda, richiamato al posto di vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e penale di Massa, col precedente stipendio di lire 1,430.

Con decreti ministeriali del 1° maggio 1896:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 5,000, a datare dal 1° maggio 1896, il signore:

Ronga cav. Francesco, cancelliere della Corte di appello di Brescia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4,000, a datare dal 1° maggio 1896, il signore:

Monteforte cav. Achille, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3,500, a datare dal 1° maggio 1896, i signori:

Morelli Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Como;

Mellusi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2,200, a datare dal 1° maggio 1896, i signori:

Guerrera Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva;

Chiolera Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma;

Figus Giuseppe, cancelliere della pretura di Nulvi;

Bonaga Alceste, cancelliere della pretura di Bondeno;

Bonvicini Alessandro, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Legnago.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2,000, a datare dal 1° maggio 1896, i signori:

Di Giovanni Francesco, cancelliere della pretura di Floridia;

Conte Leopoldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, applicato alla segreteria della regia procura presso lo stesso tribunale di Roma;

Palmateni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vizzini;

Gandola Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monza;

Tagliavia Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta;

Praus Antonio, cancelliere della pretura di Angri;

Morelli Vincenzo, cancelliere della pretura di San Severo;

Falcone Luigi, cancelliere della pretura di Pamparato.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1,800, a datare dal 1° maggio 1896, i signori:

Giliberti Antonio, cancelliere della pretura di Forlì del Sannio;

Michini Giuseppe, cancelliere della pretura urbana di Venezia;

Reisoli Camillo, cancelliere della pretura di Fosdinovo;

Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia;

Gianotti Angelo, cancelliere della pretura di Mede;

Diana Felice, cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia;

Ferlosio Vittorio Amedeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bobbio;

Bevere Felice, cancelliere della pretura di Troia;

Pero Luigi, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° maggio 1896, ai signori:

De Francia Luigi, cancelliere della pretura di Pieve Santo Stefano;
Floris Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari;
De Filippo Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° maggio 1896, ai signori:

Dolfini Federico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona;
Martina Carlo, cancelliere della 1ª pretura di Treviso;
Rossi Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano;
Castria Francesco, cancelliere della 4ª pretura di Roma;
Salamitto Pietro, cancelliere della pretura di Carrù;
Acquarone Flaminio, cancelliere della pretura di Albenga;
Liberati Diomede, cancelliere della 2ª pretura di Perugia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° maggio 1896, ai signori:

Parisi Nicola, cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia;
Ficca Francesco, cancelliere della pretura di Ortona a Mare;
Ginatta Cristoforo, cancelliere della pretura di Rapallo;
Carata Andrea, cancelliere della pretura di Maglie;
Cricchi Sigismondo, cancelliere della pretura di Gubbio;
Borghesi Generoso, cancelliere della pretura di Montefalco;
Brandolini Andrea, cancelliere della pretura di Arsoli;
Arcangeli Remigio, cancelliere della pretura di Casola Valsenio, applicato alla 2ª pretura di Bologna.
Volpi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160, sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° maggio 1896, ai signori:

Ferrari Luciano, cancelliere della pretura di Melegnano.
Osti Alfonso, cancelliere della pretura di Bussoto.
Paternostro Pasquale, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia.
Seno Antonio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Udine.
Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto.
Raimondi Giuseppe, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Sammartano Vittorio Salvatore, cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia;
Rizzo Giovanni, cancelliere della pretura di Bivona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1896, ai signori:

De Stefanis Francesco, vice cancelliere della pretura di Susa;
Ghizzoli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Arcisate;
Ricci Teofilo, vice cancelliere della pretura di Cittaducale;
Nebbia Paolo, vice cancelliere della 1ª pretura di Alessandria;
Maisano Antonino, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo;
Cacace Miraglia Carlo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta;
Palagi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Ferentino;
Colesanto Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio;
Amitrano Camillo, vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere;
Giannone Francesco Paolo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;
Rizzo Eduardo, vice cancelliere della pretura di Mesagne;
Magri Carlo, vice cancelliere della terza pretura di Brescia.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° maggio 1896 ai signori:

Cubeddu Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Guspini;
Scioti Luigi, vice cancelliere della pretura di Arpino.

Con regi decreti del 3 maggio 1896:

Rosanio Ambrogio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, in seguito di sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1,800;
Bozzini Agostino, cancelliere della pretura di Deliceto, è tramutato alla pretura di Castelnuovo della Daunia, a sua domanda.
De Feo Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Deliceto, coll'annuo stipendio di lire 1,600;
Sartori Gaetano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 1,600;
Talvacchia Francesco, cancelliere della pretura di Rimini, è tramutato alla pretura di Avezzano;
Pareschi Riccardo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Rimini, coll'attuale stipendio di lire 1,600.
Bertoli Cesare, cancelliere della pretura di Portomaggiore, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1,600.
Riminucci Francesco, cancelliere della pretura di Avezzano, è tramutato alla pretura di Portomaggiore, a sua domanda.
Tuvo Ugo, cancelliere della pretura di Levanto, è tramutato alla pretura d'Andora.
Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Andora, è tramutato alla pretura di Levanto.

Con decreti ministeriali del 3 maggio 1896:

Falcidia Luca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1896, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1896.
Provitera Ferdinando, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 2,200.
Chenal Maurizio, vice cancelliere della pretura di Rovato, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Calienno Pasquale, vice cancelliere della pretura di Guardiasanframondi, è tramutato alla pretura di Somma Vesuviana.
De Blasio Pasquale, vice cancelliere della pretura di Pontelandolfo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Guardiasanframondi.
Fantozzi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Venafro, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e destinato a servire nell'ufficio della statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Corleto Perticara, continuando nella stessa applicazione.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1896

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	—	434,641,696 10
2	Consolidato 3 per %	—	6,017,955 85
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	19,078,753 98
4	Consolidato 4 per % netto	—	—
			459,738,405 93
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,187 82
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	78,364 28
7	Id. 5 per % - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 %)	—	21 25
8	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			341,648 11
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
10	*Sardegna* 5 per % - 26 giugno e 22 luglio 1851 (Hambro)	1896	330,625 —
11	*Toscana* 5 » % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana)	1959	2,096,725 —
12	*Modena* 3 » % - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
13	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(9) 1896	14,096 84
14	*Roma* 5 » % - 10 agosto 1857 (Rothschild)	1896	364,000 —
15	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	1,124,977 36
16	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(9) 1940	1,694,375 —
17	*Regno d' Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,473,430 —
	Regno d' Italia Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	4,651,500 —
18	*Regno d' Italia* 5 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	154,848 —
19	*Regno d' Italia* 5 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 1ª Emissione.	1916	142,180 —
	Regno d' Italia 3 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 2ª Emissione.	1948	204,900 —
20	*Regno d' Italia* 3 » % - Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,668,790 —
			15,934,410 57
	CONTABILITA' DIVERSE.		
21	Obbligazioni 3 per % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	230,850 —
22	Id. 5 » % della Ferrovia Genova-Voltri	1906	33,187 50
23	Id. 6 » % dei Canali Cavour	1915	2,416,770 —
24	Id. 5 » % della Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,170,175 —
25	Id. 5 » % per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	391,000 —
26	Id. 5 » % » 2ª serie id. (Emissione 1881)	1931	192,200 —
27	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1882)	1932	194,000 —
28	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1883)	1934	192,150 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	191,950 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	191,950 —
31	Id. 5 » % » 3ª serie id. (1ª e 2ª quota)	1937	373,700 —
32	Id. 5 » % » 3ª serie id. (3ª quota)	1938	246,075 —
	Da riportarsi	. . . .	5,824,007 50

(3° trimestre dell'esercizio 1895-96) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1895	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1895 al 31 marzo 1896				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,692,833,922 —	(1) 201 55	(1) 4,031 —	(2) 20,014,116 47	(2) 400,282,329 40	414,627,781 18	8,292,555,623 60
200,598,523 33	—	—	3) 1,131,957 35	(3) 37,731,911 66	4,885,993 50	162,866,616 67
423,972,310 67	(4) 20,781,220 44	(4) 461,804,898 66	—	—	39,859,974 42	885,777,209 33
—	(5) 2,092,688 —	(5) 52,317,200 —	—	—	2,092,688 —	52,317,200 —
9,317,404,761 —	22,874,109 99	514,126,129 66	21,146,073 82	438,014,241 06	(6) 461,466,442 10	9,393,516,649 60
5,263,753 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,567,285 60	—	—	(7) 180 30	(7) 3,606 —	78,183 98	1,563,679 60
425 —	—	—	(8) 21 25	(8) 425 —	—	—
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,833,336 —	—	—	201 55	4,031 —	341,446 56	6,829,305 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000	64,500,000 —
6,612,500 —	—	—	(10) 330,625 —	(10) 6,612,500 —	—	—
41,934,500 —	—	—	(11) 4,475 —	(11) 89,500 —	2,092,250 —	41,845,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
281,936 80	—	—	(12) 400 —	(12) 8,000 —	13,696 84	273,936 80
7,280,000 —	—	—	(13) 199,250 —	(13) 3,985,000 —	164,750 —	3,295,000 —
22,499,547 20	—	—	(14) 133,635 58	(14) 2,672,711 60	991,341 78	19,826,835 60
33,887,500 —	—	—	—	—	1,694,375 —	33,887,500 —
29,468,600 —	—	—	(15) 7,420 —	(15) 148,400 —	1,466,010 —	29,320,200 —
93,030,000 —	—	—	(16) 1,195,830 —	(16) 23,916,600 —	3,455,670 —	69,113,400 —
3,096,960 —	—	—	(11) 3,600 —	(11) 72,000 —	151,248 —	3,024,960 —
2,843,600 —	—	—	(11) 1,840 —	(11) 36,800 —	140,340 —	2,806,800 —
6,830,000 —	—	—	(11) 795 —	(11) 26,500 —	204,105 —	6,803,500 —
122,293,000 —	—	—	(11) 18,630 —	(11) 621,000 —	3,650,160 —	121,672,000 —
370,523,589 70	—	—	1,896,500 58	33,189,011 60	14,037,909 99	332,334,578 10
7,695,000 —	—	—	(11) 1,020 —	(11) 34,000 —	229,830 —	7,661,000 —
663.750 —	—	—	(17) 2,200 —	(17) 44,000 —	30,987 50	619,750 —
40,279,500 —	—	—	(11) 65,040 —	(11) 1,084,000 —	2,351,730 —	39,195,500 —
23,403,500 —	—	—	(18) 1,725 —	(18) 34,500 —	1,168,450 —	23,369,000 —
7,820,000 —	—	—	(17) 11,500 —	(17) 230,000 —	379,500 —	7,590,000 —
3,844,000 —	—	—	(17) 1,900 —	(17) 38,000 —	190,300 —	3,806,000 —
3 880,000 —	—	—	(17) 1,800 —	(17) 36,000 —	192,200 —	3,844,000 —
3,843,000 —	—	—	(17) 1,575 —	(17) 31,500 —	190,575 —	3,811,500 —
3,839,000 —	—	—	(17) 1,375 —	(17) 27,500 —	190,575 —	3,811,500 —
3,839,000 —	—	—	(17) 1,375 —	(17) 27,500 —	190,575 —	3,811,500 —
7,474,000 —	—	—	(17) 2,625 —	(17) 52,500 —	371,075 —	7,421,500 —
4,921,500 —	—	—	(17) 1,625 —	(17) 32,500 —	244,450 —	4,889,000 —
111,502,250 —	—	—	93,760 —	1,672,000 —	5,730,247 50	109,830,250 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto		5,824,007 50
33	Obbligazioni 5 per % per la 3ª serie dei lavori del Tevere (4ª quota) . . .	1938	253,800 —
34	Id. 5 » % » 3ª serie id. (5ª quota)	1939	249,550 —
35	Id. 5 » % » 3ª serie id. (6ª quota e parte della 7ª) . . .	1941	373,600 —
36	Id. 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	537,500 —
37	Obbligazioni 5 per % del debito per le opere edilizie di Roma (serie A) .	1912	260,600 —
38	Obbligazioni 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (1ª serie)	1958	412,375 —
39	Obbligazioni 5 » % id. id. (2ª serie)	1958	412,375 —
40	Obbligazioni 5 » % id. id. (3ª serie)	1958	437,325 —
41	Obbligazioni 5 » % id. id. (4ª serie)	1958	439,875 —
42	Obbligazioni 5 » % id. id. (5ª serie)	1958	432,500 —
43	Obbligazioni 5 » % id. id. (6ª serie)	1958	439,550 —
44	Obbligazioni 5 » % id. id. (7ª serie)	1958	421,250 —
45	Obbligazioni 5 » % id. id. (8ª serie)	1958	482,750 —
46	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane — 3 per % delle Ferrovie Livornesi (serie A)	1953	276,810 —
47	3 » % id. (serie B)	1953	94,485 —
48	3 » % id. (serie C)	1953	931,575 —
49	3 » % id. (serie D)	1953	1,330,815 —
50	3 » % id. (serie D¹)	1953	1,730,055 —
51	3 » % della Ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	1954	159,175 80
52	3 » % id. (emissione 1858) . . .	1954	77,653 89
53	3 » % id. (emissione 1860) . . .	1954	184,161 60
54	5 » % della Ferrovia Centrale Toscana (serie A) . . .	1934	279,525 —
55	5 » % id. (serie B) . . .	1934	821,800 —
56	5 » % della Ferrovia Asciano-Grosseto (serie C) . . .	1934	806,100 —
57	3 » % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni) . . .	1954	857,730 —
58	Titoli della Società della Ferrovia del Monferrato — Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra .	1961	24,150 —
59	Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1966	322,905 —
60	Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	—
61	Obbligazioni 5 % delle Strade ferrate del Tirreno (serie A)	1914	2,500,000 —
62	Id. id. (serie B)	1914	2,500,000 —
63	Id. id. (serie C)	1914	2,500,000 —
64	Id. id. (serie D)	1914	2,500,000 —
65	Capitali diversi infruttiferi	—	—
66	Assegni diversi Modenesi	—	1,420 83
67	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia		1,125,839 97
68	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	—
69	Rendita 3 per % assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie Napoletane	—	—
70	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	—
71	Obbligazioni Ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	1985	—
72	Id. id. id. id. (serie B)	1985	—
73	Id. id. id. id. (serie C)	1985	—
74	Id. id. id. id. (serie D)	1985	—
75	Id. id. id. id. (serie E)	1985	—
76	Obbligazioni Ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	1985	—
77	Id. id. id. id. (serie B)	1985	—
78	Id. id. id. id. (serie C)	1985	—
79	Id. id. id. id. (serie D)	1985	—
80	Id. id. id. id. (serie E)	1985	—
81	Obbligazioni Ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	1985	—
82	Id. id. id. id. (serie B)	1985	—
83	Id. id. id. id. (serie C)	1985	—
84	Id. id. id. id. (serie D)	1985	—
85	Id. id. id. id. (serie E)	1985	—
			29,972,349 50

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	459,738,405 93
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	311,648 11
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	15,934,410 57
Contabilità diverse	29,972,349 50
Totale	509,211,814 11

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 18 aprile 1896.

Il Direttore capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1895	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1895 al 31 marzo 1896				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
111,502,250 —	—	—	93,760 —	1,672,000 —	5,730,247 50	109,830,250 —
5,076,000 —	—	—	(17) 1,675 —	(17) 33,500 —	252,125 —	5,042,500 —
4,991,000 —	—	—	(17) 1,575 —	(17) 31,500 —	247,975 —	4,959,500 —
7,072,000 —	—	—	(19) 353,600 —	(19) 7,072,000 —	—	—
10,750,000 —	—	—	(17) 2,550 —	(17) 51,000 —	534,950 —	10,699,000 —
5,212,000 —	—	—	(17) 1,375 —	(17) 27,500 —	259,225 —	5,184,500 —
8,247,500 —	—	—	(20) 412,375 —	(20) 8,247,500 —	—	—
8,247,500 —	—	—	(20) 412,375 —	(20) 8,247,500 —	—	—
8,746,500 —	—	—	(20) 1,975 —	(20) 39,500 —	435,350 —	8,707,000 —
8,617,500 —	—	—	(20) 875 —	(20) 17,500 —	430,000 —	8,600,000 —
8,650,000 —	—	—	(20) 432,500 —	(20) 8,650,000 —	—	—
8,791,000 —	—	—	(20) 439,550 —	(20) 8,791,000 —	—	—
8,425,000 —	—	—	(20) 7,275 —	(20) 145,500 —	413,975 —	8,279,500 —
9,655,000 —	—	—	—	—	482,750 —	9,655,000 —
9,227,000 —	—	—	(17) 1,755 —	(17) 58,500 —	275,055 —	9,168,500 —
3,149,500 —	—	—	(17) 600 —	(17) 20,000 —	93,885 —	3,129,500 —
31,052,500 —	—	—	(17) 5,925 —	(17) 197,500 —	925,650 —	30,855,000 —
44,330,500 —	—	—	(17) 8,460 —	(17) 282,000 —	1,322,355 —	44,078,500 —
57,668,500 —	—	—	(17) 11,010 —	(17) 367,000 —	1,719,045 —	57,301,500 —
5,305,860 —	—	—	(21) 982 80	(21) 32,760 —	158,193 —	5,273,100 —
2,588,460 —	—	—	(17) 478 80	(17) 15,960 —	77,175 —	2,572,500 —
6,138,720 —	—	—	(17) 1,134 —	(17) 37,800 —	183,027 60	6,100,920 —
5,590,500 —	—	—	(17) 650 —	(17) 13,000 —	278,875 —	5,577,500 —
16,436,000 —	—	—	(17) 1,825 —	(17) 36,500 —	819,975 —	16,399,500 —
16,122,000 —	—	—	(11) 1,800 —	(11) 36,000 —	804,300 —	16,086,000 —
28,591,000 —	—	—	(22) 6,135 —	(22) 204,500 —	851,595 —	28,386,500 —
1,207,500 —	—	—	—	—	24,150 —	1,207,500 —
10,766,500 —	—	—	—	—	322,995 —	10,766,500 —
11,353,500 —	—	—	—	—	—	11,353,500 —
50,000,000 —	—	—	(23) 848,700 —	(23) 16,974,000 —	1,651,300 —	33,026,000 —
50,000,000 —	—	—	(24) 766,750 —	(24) 15,335,000 —	1,733,250 —	34,665,000 —
50,000,000 —	—	—	(12) 1,700 —	(12) 34,000 —	2,498,300 —	49,966,000 —
50,000,000 —	—	—	—	—	2,500,000 —	50,000,000 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
22,516,799 40	(25) 5 35	(25) 107 —	(26) 4,168 79	(26) 83,375 80	1,121,676 53	22,433,530 60
—	(27) 1,273,842 62	(27) 25,476,852 40	(28) 500 —	(28) 10,000 —	1,273,342 62	25,466,852 40
—	(29) 107,339 34	(29) 3,577,978 —	(28) 23 68	(28) 789 32	107,315 68	3,577,188 67
—	(30) 599,103 19	(30) 19,970,106 33	(28) 878 46	(28) 29,282 —		
—	(31) 4,724,520 —	(31) 157,484,000 —	(28) 23,190 —	(28) 773,000 —		
—	(31) 4,837,500 —	(31) 161,250,000 —	(28) 30,405 —	(28) 1,013,500 —		
—	(31) 4,043,400 —	(31) 134,780,000 —	(28) 30,600 —	(28) 1,020,000 —		
—	(31) 1,342,380 —	(31) 44,746,000 —	(28) 6,660 —	(28) 222,000 —		
—	(31) 3,055,425 —	(31) 101,847,500 —	(23) 15,855 —	(28) 528,500 —		
—	(31) 4,722,825 —	(31) 157,427,500 —	(28) 20,295 —	(28) 676,500 —		
—	(31) 2,924,925 —	(31) 97,497,500 —	(28) 26,220 —	(28) 874,000 —		
—	(31) 3,235,500 —	(31) 107,850,000 —	(28) 17,220 —	(28) 574,000 —		
—	(31) 1,082,400 —	(31) 36,080,000 —	(23) 4,155 —	(28) 138,500 —		
—	(31) 3,117,450 —	(31) 103,915,000 —	(28) 20,475 —	(28) 682,500 —		
—	(31) 1,050,000 —	(31) 35,000,000 —	(28) 1,245 —	(23) 41,500 —		
—	(31) 1,245,000 —	(31) 41,500,000 —	(28) 3,540 —	(28) 118,000 —		
—	(31) 970,500 —	(31) 32,350,000 —	(28) 7,890 —	(28) 263,000 —		
—	(31) 314,925 —	(31) 10,497,500 —	(28) 675 —	(28) 22,500 —		
—	(31) 163,500 —	(31) 5,450,000 —	(28) 1,650 —	(28) 55,000 —		
686,239,338 05	38,810,540 50	1,276,700,043 73	4,035,011 53	83,796,467 13		
9,317,404,761 —	22,874,109 99	514,126,129 66	21,146,073 82	433,014,241 06		
6,833,336 —	—	—	201 55	4,031 —		
64,500,000 —	—	—	—	—		
370,523,589 70	—	—	1,896,500 58	38,189,011 60		
686,239,338 05	38,810,540 50	1,276,700,043 73	4,035,011 53	83,796,467 13		
10,445,501,024 75	61,684,650 49	1,790,826,173 39	27,077,787 48	560,003,750 79		

Il Direttore General
NOVELLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI PERPETUI.		
1	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,273,842 62
2	Rendita 3 per % assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie Napoletane	—	107,295 44
3	Id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	598,929 25
	DEBITI REDIMIBILI.		
4	Prestito Inglese 3 per % (legge 8 marzo 1855)	1902	390,783 46
5	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,930 —
6	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,351,653 —
7	Obbligazioni ferroviarie 3 per % assegnate per le costruzioni (legge 27 aprile 1885, n. 3048)	1985	31,693,140 —
8	Id. id. assegnate alle casse degli aumenti patrimoniali (legge suddetta)	1985	5,142,360 —
9	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	10,241,460 22
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . .		77,046,393 99

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 23 aprile 1896.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	509,211,814 11
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	77,046,393 99
TOTALE GENERALE	586,258,208 10

(Seguono le annotazioni)

al 30 giugno 1895	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1895 al 31 marzo 1896				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
25,476,852 40	—	—	(32) 1,273,842 62	(32) 25,476,852 40	—	—
3,576,514 67	—	—	(32) 107,295 44	(32) 3,576,514 67	—	—
19,961,308 33	—	—	(32) 598,929 25	(32) 19,961,308 33	—	—
13,026,115 25	—	—	(33) 24,138 25	(33) 804,608 27	366,645 21	12,221,506 98
4,938,600 —	—	—	(34) 155 —	(34) 3,100 —	246,775 —	(*) 4,935,500 —
1,001,334,619 53	—	—	(33) 75,643 50	(33) 2,904,279 06	27,276,009 50	998,430,340 47
1,056,438,000 —	—	—	(35) 31,693,140 —	(35) 1,056,438,000 —	—	—
171,412,000 —	—	—	(35) 5,142,360 —	(35) 171,412,000 —	—	—
200,000,000 —	—	—	(36) 979,262 66	(36) 20,000,000 —	9,262,197 56	180,000,000 —
2,496,167,010 18	—	—	39,894,766 72	1,300,579,662 73	37,151,627 27	1,195,587,347 45

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

GENERALE

al 30 giugno 1895	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1895 al 31 marzo 1896				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
10,445,501,024 75	61,684,650 49	1,790,826,173 39	27,077,787 48	560,003,750 79	543,818,677 12	11,676,323,447 35
2,496,167,010 18	—	—	39,894,766 72	1,300,579,662 73	37,151,627 27	1,195,587,347 45
12,941,668,034 93	61,684,650 49	1,790,826,173 39	66,972,554 20	1,860,583,413 52	580,970,304 39	12,871,910,794 80
Diminuzione . .	Rendita L. 5,287,903 71		Capitale L. 69,757,240 13			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) L'aumento nella rendita e nel capitale è dovuto:

Ad una partita del Consolidato Napoletano 25 giugno 1806, in precedenza annullata perchè ritenuta incorsa nella prescrizione trentennaria, indi reiscritta per provata interruzione di prescrizione, e poscia unificata nel Consolidato 5 % durante il 2° *trimestre* dell'esercizio finanziario in corso . . . . Rendita L. 21,25 Cap. nom. L. 425 —

Ad una partita del Consolidato Romano unificata nel Consolidato 5 % a mente della legge 29 giugno 1871, n. 339, nel *trimestre suddetto* . . Id. » 180,30 Id. » 3,606 —

Rendita L. 201,55 Cap. nom. L. 4,031 —

2) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso, per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, serie 3ª . . . Rend. L. 13,494,816 17 Cap. nom. L. 269,896,323 40

Idem nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 5,145 — Id. » 102,900 —

Idem nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 832,130 — Id. » 16,642,600 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* dell'esercizio . . . Rend. L. 14,332,091 17 Cap. nom. L. 286,641,823 40

Nel *3° trimestre* dell'esercizio 1895-96 si annullarono le seguenti rendite:

Per conversione in consolidato 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza . Rend. L. 3,728,010 30 Cap. nom. L. 74,560,206 —

Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 170,285 — Id. » 3,405,700 —

Per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . Id. » 1,783,730 — Id. » 35,674,600 —

Operazioni del *3° trimestre* dell'esercizio . Rend. L. 5,682,025 30 Cap. nom. L. 113,640,506 — Id. » 5,682,025 30 Id. » 113,640,506 —

Rend. L. 20,014,116 47 Cap. nom. L. 400,282,329 40

3) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso, per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, serie 3ª . . . . . Rend. L. 764,539 18 Cap. nom. L. 25,484,639 33

Idem nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, dell'allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 111 — Id. » 3,700 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* dell'esercizio . . . Ren. L. 764,650 18 Cap. nom. L. 25,488,339 33

Nel *3° trimestre* dell'esercizio 1895-96 si annullarono le seguenti rendite:

Per conversione in consolidato 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza . Rend. L. 367,277 17 Cap. nom. L. 12,242,572 33

Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 30 — Id. » 1,000 —

Operazioni del *3° trimestre* dell'esercizio . Rend. L. 367,307 17 Cap. nom. L. 12,243,572 33 Id. » 367,307 17 Id. » 12,243,572 33

Rend. L. 1,131,957 35 Cap. nom. L. 37,731,911 66

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso, per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 12,377,120 10 Cap. nom. L. 275,047,113 33

Come sopra, per conversione di debiti redimibili o buoni del tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi allegati *L*, approvati rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486 Id. » 4,522,546 60 Id. » 100,501,035 56

Come sopra, per conversione delle rendite 5 e 3 %, giusta l'art. 1 della legge allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 4,204 80 Id. » 93,440 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* dell'esercizio . . . Rend. L. 16,903,871 50 Cap. nom. L. 375,641,588 89

Rendita e capitale nominale iscritti nel *3° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso pei seguenti fatti:

In sostituzione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza . Rend. L. 3,554,709 40 Cap. nom. L. 78,993,542 22

Per conversione di debiti redimibili . . Id. » 186,387 54 Id. » 4,141,945 33

Per conversione delle rendite 5 e 3 % giusta l'art. 1 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 136,252 — Id. » 3,027,822 22

Rend. L. 3,877,348 94 Cap. nom. L. 86,163,309 77 Id. » 3,877,348,94 Id. » 86,163,309 77

Rend. L. 20,781,220 44 Cap. nom. L. 461,804,898 66

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

5) Rendita e capitale nominale inscritti nel *2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso, in sostituzione di rendite consolidate 5 %, giusta l'art. 8 della legge allegato *L*, approvata coll'art. 12

della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	665,704 —	Cap. nom. L.	16,642,600 —
Idem nel *3° trimestre*	Id. »	1,426,984 —	Id. »	35,674,600 —
	Rend. L.	2,092,688 —	Cap. nom. L.	52,317,200 —

6) Le rendite dei Consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	426,520	15,794	14,279	573	171,359,405 —	3,113,332 —	39,669,432 —	1,264,016
Id. al portatore	1,865,263	22,688	6,795	6,902	240,799,745 —	1,766,238 —	169,515 —	820,344
Id. miste	9,807	20	4	55	2,418,640 —	5,145 —	75 —	8,328
Assegni provvisori nominativi .	24,910	933	13,734	—	47,984 26	1,127 61	20,936 62	—
Id. provvisori al portatore.	1,570	92	10	—	2,006 92	105 89	15 80	—
	2,328,070	39,527	34,822	7,530	414,627,781 18	4,885,993 50	39,859,974 42	2,092,688
	2,409,949				461,466,442 10			

7) Rendita e capitale nominale di una partita del Consolidato Romano, unificata nel Consolidato 5 %, durante il 2° *trimestre* dell'esercizio finanziario in corso.

8) Rendita e capitale nominale di una partita del debito Napoletano 25 giugno 1806 unificata nel Consolidato 5 %, durante il *2° trimestre* dell'esercizio finanziario in corso.

9) Per i debiti che si ammortizzano mediante acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

10) Rendita e valore capitale delle obbligazioni 5 % (Sardegna) dichiarate rimborsabili dal 1° dicembre 1895 a completa estinzione del debito.

11) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni 5 % (Ferrovia maremmana) estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 %, in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, che vennero trovate comprese fra le estratte.

12) Rendita e capitale nominale di titoli 5 % (Parma) convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1 della legge allegato *L*, approvato coll'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339, durante il *presente trimestre*.

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari secondo la quota del piano d'ammortamento, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 % in ordine alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, e di quelle precedentemente ammortizzate per acquisti al corso, le quali vennero trovate comprese fra le estratte.

14) Ammortamento di obbligazioni estratte a forma della relativa tabella d'ammortamento, sotto deduzione di quelle, fra le estratte, risultate precedentemente convertite in rendita consolidata 5 % in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, come dalla

situazione del *1° trimestre* dell'esercizio 1895-96 . . .	Rendita L.	133,475 58	Capitale nom. L.	2,669,511 60
Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *2° trimestre* dell'esercizio 1895-96, in base alla legge allegato *L* approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	80 —	Id. »	1,600 —
Obbligazioni convertite, come sopra, durante il *3° trimestre* dell'esercizio 1895-96	Id. »	80 —	Id. »	1,600 —
	Rendita L.	133,635 58	Capitale nom. L.	2,672,711 60

15) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi da aprile 1895 a tutto dicembre 1895.

16) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella d'ammortamento, sotto deduzione di quelle

ricevute precedentemente in conto prezzo di beni . . .	Rendita L.	269,600 —	Capitale nom. L.	5,392,000 —
Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni dal mese di aprile 1895 a tutto dicembre 1895	Id. »	3,255 —	Id. »	65,100 —
Conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1 della legge allegato *L*, approvato coll'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339, effettuata nel *1° trimestre* dell'esercizio 1895-96	Id. »	922,580 —	Id. »	18,451,600 —
Come sopra, nel *3° trimestre* dell'esercizio 1895-96 . .	Id. »	395 —	Id. »	7,900 —
	Rendita L.	1,195,830 —	Capitale nom. L.	23,916,600 —

17) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari a forma della rispettiva tabella d'ammortamento.

18) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 %, in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, che vennero trovate comprese fra le

estratte . . :	Rendita L.	1,475 —	Capitale nom. L.	29,500 —
Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *presente trimestre*, in base alla legge allegato *L* approvato coll'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	250 —	Id. »	5,000 —
	Rendita L.	1,725 —	Capitale nom. L.	34,500 —

19) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante i *precedenti trimestri*, giusta l'art. 1 della legge allegato *L*, approvato coll'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

(*Segue*) Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

20) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni del debito per il risanamento della città di Napoli, convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1 della legge, alleg. *L*, approvato coll'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486, durante i *precedenti trimestri* dell'esercizio 1895-96 (1ª, 2ª, 3ª, 5ª, 6ª e 7ª Serie).

...durante i *precedenti trimestri* dell'esercizio 1895-96 (1ª, 2ª, 3ª, 5ª, 6ª e 7ª Serie)	Rendita L.	1,699,075 —	Capitale nom.	L.	33,981,500 —
Come sopra, convertite nel *presente trimestre* (3ª, 4ª e 7ª Serie)	Id. »	7,850 —	Id.	»	157,000 —
	Rendita L.	1,706,925 —	Capitale nom.	L.	34,138,500 —

21) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento

...d'ammortamento	Rendita L.	970 20	Capitale nom.	L.	32,340 —
Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *presente trimestre*, in base alla legge allegato *L* approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	12 60	Id.	»	420 —
	Rendita L.	982 80	Capitale nom.	L.	32,760 —

22) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quello precedentemente convertite in rendita consolidata 5 % in base alle leggi 2 luglio 1875, n. 2570, e 8 marzo 1874, n. 1834, trovate compreso fra le estratte.

23) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio 1895-96, giusta la legge allegato *L* approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339

...n. 339	Rendita L.	848,050 —	Capitale nom.	L.	16,961,000 —
Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, come sopra, durante il *presente trimestre*	Id. »	650 —	Id.	»	13,000 —
	Rendita L.	848,700 —	Capitale nom.	L.	16,974,000 —

24) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta la legge allegato *L* approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339 durante i *precedenti trimestri* dell'esercizio 1895-96

...dell'esercizio 1895-96	Rendita L.	766,625 —	Capitale nom.	L.	15,332,500 —
Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, come sopra, durante il *presente trimestre*	Id. »	125 —	Id.	»	2,500 —
	Rendita L.	766,750 —	Capitale nom.	L.	15,335,000 —

25) Rendita e capitale nominale di una partita inscritta in aumento alla consistenza del debito, al seguito di comprovato diritto.

26) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 7 della legge allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486, durante i *precedenti trimestri*

...durante i *precedenti trimestri*	Rendita L.	95 32	Capitale nom.	L.	1,906 40
Come sopra, durante il *presente trimestre*	Id. »	4,073 47	Id.	»	81,469 40
	Rendita L.	4,168 79	Capitale nom.	L.	83,375 80

27) Rendita e capitale nominale del debito assunto in amministrazione dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza del decreto del Ministro del Tesoro in data 10 agosto 1895, n. 5787.

28) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta la legge allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

29) Rendita e capitale nominale del debito assunto in amministrazione dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza del decreto del Ministro del Tesoro in data 10 agosto 1895, n. 5787

...1895, n. 5787	Rendita L.	107,295 44	Capitale nom.	L.	3,576,514 67
Idem di partite portate in aumento alla consistenza del debito al seguito di più esatti accertamenti	Id. »	43 90	Id.	»	1,463 33
	Rendita L.	107,339 34	Capitale nom.	L.	3,577,978 —

30) Rendita e capitale nominale del debito assunto in amministrazione dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza del decreto del Ministro del Tesoro in data 10 agosto 1895, n. 5787

...1895, n. 5787	Rendita L.	598,929 25	Capitale nom.	L.	19,964,308 33
Idem di partite iscritte in aumento alla consistenza del debito al seguito di più esatti accertamenti	Id. »	173 94	Id.	»	5,798 —
	Rendita L.	599,103 19	Capitale nom.	L.	19,970,106 33

31) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni, il cui servizio venne affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dal 1° gennaio 1896, in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

32) Rendita e capitale nominale del debito passato in amministrazione della Direzione Generale del Debito Pubblico per effetto del decreto del Ministro del Tesoro in data 10 agosto 1895, n. 5787.

33) Diminuzione corrispondente al montare delle quote ammortizzate nel corso del 2° semestre 1895.

34) Rendita e capitale corrispondente a cinque Buoni sorteggiati per rimborso, dei quali due per annue L. 55 appartengono a quelli convertiti in rendita consolidata 5 %.

35) Debito passato in amministrazione della Direzione Generale del Debito Pubblico per effetto dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

36) Rendita e capitale dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 6 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

(*) Sono compresi n. 3120 Buoni per complessive L. 1,678,800 di capitale e L. 83,940 di rendita che, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 1° N. 975161 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 645 al nome di Avignone *Antoniotto* fu Gaetano, minore, sotto la patria podestà della sua madre Giulia Mortola fu Lorenzo, domiciliata in Genova;

2° N. 991408 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 al nome di Avignone *Antoniotto* fu Gaetano domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Avignone Maria-Carlo-Antonio fu Gaetano, ecc. ecc. (il resto rispettivamente come sopra) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1081560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Simionato Angelo di *Andrea*, domiciliato ad Ascoli-Piceno, ipotecata a favore del Ministero delle Poste e Telegrafi per cauzione del titolare quale Agente subalterno nell'Amministrazione delle Poste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simionato Angelo di *Domenico*, (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 823351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Alvarez Emilio, domiciliato in Torino;

N. 833108 di L. 180, intestata ad Alvarez Carlo Emilio Vittorio;

N. 855819 di L. 515, id. ad Alvares Carlo Vittorio Emilio fu Carlo;

N. 965514 di L. 510 id. ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio;

N. 935515 di L. 40, id. detto detto;

N. 965515 di L. 180, id. detto detto;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alvares Carlo Vittorio Emilio fu Carlo, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 626897 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160, al nome di Buni *Zerba* Zelmira fu Carlo, minorenne sotto l'amministrazione della madre Scavini Carolina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buni Zelmira fu Carlo, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 889173 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245, al nome di Franchetti Lucia nubile, Anna nubile, Enrico, Mariano, Felice, Matilde, *Angelo* Beatrice ed Alessandro fu Gaetano, i cinque ultimi minorenni sotto la patria potestà della madre Bassanelli Carlotta, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati in Roma (con avvertenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchetti Lucia nubile, Anna nubile, Enrico, Mariano, Felice, Matilde, *Angela*, Beatrice ed Alessandro ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 145019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 28419 della soppressa Direzione di Milano) per L. 50

N. 145020 (già 28420) . . . . . L. 50

al nome di Buttè Prospero fu Guerino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buttet Prospero fu Guerino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1030001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 380, al nome di Ghiotti Carlotta fu Giuseppe, moglie legalmente separata dal marito *Oddono Modesto*, domiciliata in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiotti Carlotta fu Giuseppe, moglie legalmente separata dal marito *Oddono Giuseppe*, domiciliata in Ivrea (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 109796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Antonietti Domenica fu Michele, moglie di Bagot Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonietti Domenica fu Michele, moglie di Dagotti Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 979264 e N. 1005377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1300 complessivamente, al nome di Carnevale Schianca *Bulgarino* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Luzzi Elisa fu Leopoldo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carnevale-Schianca Antonio Lepoldo-Giuseppe-Bulgarino fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Luzzi Elisa fu Leopoldo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 498354 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Testa Giulio fu Giacomo, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa Giulio Cesare fu Gian Giacomo, domiciliato in Alessandria, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 147 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Potenza, in data 2 aprile 1895, al sig. Loscalzo Matteo fu Pasquale segnata coi n. 2150 di protocollo e 7778 di posizione pel deposito del certificato del Consolidato 5 0[0 n. 29328 dell'annua rendita di lire 100, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE Iª — SEZIONE IIª.

ELENCO degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di Aprile 1896.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
307	Hemmeter Hans a Monaco di Baviera.	13 marzo 1895	Veduta di Firenze da applicarsi sopra ventagli.
308	De Chiesa Carlo Emanuele a Torino.	20 marzo 1896	Scatola parallelepipeda in carta forte o cartone, per bottiglie o boccette (flaconi) contenente la tintura per capelli e barba detta la « Parigina ».

Roma, addì 13 maggio 1895.

Il Direttore Capo della Divisione I.ª
G. FADIGA.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del Regolamento approvato con Regio decreto del 10 dicembre 1882 n. 1103.

Vista la Nota ministeriale del 29 aprile 1896, divisione 6ª, sezione 1ª n. $^{5556}/_{126}$.

Veduta la tabella annessa al Regio decreto del 5 luglio 1894.

Inteso l'Ill.mo Procuratore Generale del Re

Decreta:

1. È aperto il concorso ad ottanta posti di Alunno gratuito di Cancelleria in qualunque residenza ed ufficio giudiziario sarà per verificarsene il bisogno.

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 16 e 17 giugno 1896.

3. Le domande, scritte su carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate al Presidente del Tribunale non più tardi del 31 maggio corrente e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti di cui ai numeri 1 ad 8 dell'articolo 107 dell'anzidetto Regolamento.

Dato a Napoli, addì 8 maggio 1896.

Visto
Il Procuratore Generale del Re
BORGNINI.

Il Primo Presidente
NUNZIANTE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 maggio 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

CARMINE, ministro delle poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Cirmeni che desidera sapere se « sia autentico l'*avviso di servizio* per la revisione dei telegrammi diramato il 26 marzo 1893 dal direttore principale F. Montanari agli impiegati del Regio Ufficio telegrafico centrale di Milano.

Osserva che l'ordinanza risale ad ordine di servizio in data 24 febbraio, emanata in seguito a sollecitazioni dell'autorità politica, circa la revisione dei telegrammi in partenza per Milano ed in arrivo.

Presane cognizione, riconobbe che qualcuna delle disposizioni di quell'ordine di servizio era veramente eccessiva.

E perciò ha dato disposizioni a tutti i Direttori degli Uffici telegrafici, perchè nella revisione dei telegrammi siano seguite strettamente le norme in vigore, senza eccessive severità e senza larghezza.

CIRMENI legge l'ordinanza della Direzione di Milano che non solo è eccessiva, ma tale quale nessun Governo, nemmeno il più dispotico, l'avrebbe emanata.

Non crede che bastino i provvedimenti presi, e fa voti che il Governo presenti presto un disegno di legge che escluda la possibilità di ordinanze simili a quelle della Direzione dei telegrafi di Milano.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, riconosce non essere efficace nè utile la revisione dei telegrammi; ma prima di procedere a riforme come quella che invoca l'onorevole Cirmeni, occorre molta ponderazione.

CIRMENI è lietissimo delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Mecacci « circa i suoi intendimenti riguardo alla riforma della magistratura secondo i suoi stessi desiderati nella relazione di una nota inchiesta ».

Osserva che la quistione eccede i limiti di una interrogazione. Dichiara in ogni modo che intende tener fermi tutti quei concetti che mirino a tenere alto il prestigio dell'amministrazione della giustizia e della magistratura.

In questo senso studierà e presenterà appositi disegni di legge.

MECACCI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, delle quali però non può dichiararsi soddisfatto; poichè avrebbe desiderato di vedere già concretati opportuni provvedimenti legislativi. Nell'onorevole guardasigilli Costa sono rivolti gli sguardi della Magistratura, della Camera e del Paese.

COSTA, ministro guardasigilli, conferma il suo proposito di preparare efficaci provvedimenti d'ordine amministrativo sollecitamente, e quindi a suo tempo legislativo.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Mecacci che desidera sapere « con quali criteri d'ordine amministrativo e politico possono giustificarsi le repentine nomine ed i numerosi traslochi di prefetti ed altri funzionari superiori appena il Ministero ha assunto il potere. »

Osserva che l'argomento meriterebbe più largo svolgimento di quello che ora, a proposito di una interrogazione, possa avere.

Premesso ciò, dichiara che non ci sono state nuove nomine; ed i trasferimenti sono stati consigliati da ragioni di servizio; di essi assume naturalmente tutta la responsabilità, pronto a dare tutti gli schiarimenti che fossero dalla Camera richiesti.

MECACCI dice che non si è voluto occupare delle persone, ma del sistema ch'egli ritiene pericolosissimo al buon andamento dei servizi. Ricorda come analoga interrogazione fu rivolta in altri tempi all' onorevole Nicotera dallo stesso onorevole Di Rudinì.

L'onorevole interrogante ricorda le opinioni allora manifestate dall'attuale presidente del Consiglio che sono contrarie ad un sistema che porta il disordine e lo scompiglio nelle amministrazioni.

Non si può quindi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, osserva che quando il personale si muta e si tramuta per motivi politici, come avviene in Italia dal 1876 in poi, i successori necessariamente sono tratti a seguire il sistema. (Bene!)

Assicura poi che tutti i prefetti tramutati sono stati ben lieti del provvedimento, tenuto conto anche delle circostanze politiche nelle quali si trovavano. (Benissimo).

Rispondendo poscia all' interrogazione dei deputati Credaro e Marcora, i quali gli chiedono « se intenda presentare una legge a vantaggio dei segretari comunali », dichiara che non può prendere alcun impegno preciso, sebbene egli sia fermamente intenzionato di prendere in seria considerazione le condizioni dei segretari comunali, per migliorarle.

CREDARO lamenta la disuguaglianza che esiste fra il trattamento che fa la nostra legislazione ai maestri ed ai medici comunali e quella che fa ai segretari comunali, i quali hanno evidentemente una condizione inferiore a quella degli altri due ordini di funzionari, sebbene siano più esposti alle ire dei partiti.

Non potendo dichiararsi soddisfatto, si riserva di ritornare sull'argomento.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta, la quale propone che sia proclamato il ballottaggio tra gli onorevoli De Felice Giuffrida e Baldassarre Odescalchi nel IV Collegio di Roma.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

SUARDI GIANFORTE, anche a nome del deputato Silvestri, dà

ragione di una proposta di legge diretta a staccare i Comuni di Bagnatica e Brusaporto dal mandamento di Martinengo per aggregarli a quello di Trescone, e del circondario di Treviglio a quello di Bergamo per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Mozioni dei deputati Cavallotti e Muratori circa la presentazione degli atti della inchiesta sopra vari servizi amministrativi, fatta dal commendatore Astengo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, per evitare una discussione che tornerebbe oziosa, dichiara che sulle ispezioni ordinate sopra i varî servizi dipendenti dal suo Ministero gli furono presentate già dodici speciali relazioni; ma che non crede che sia utile e corretto pubblicare tutte quelle relazioni, giacchè il dare ad esse pubblicità non tornerebbe che a danno di una savia amministrazione.

È pronto per altro a presentare quella che si riferisce a trasporti di somme, in rapporto al disegno di legge per concessione di fondi ch'egli ha presentato, e che sarà presto discusso.

Il rendere pubblici i risultati di tutte le ispezioni amministrative non servirebbe che a suscitare pettegolezzi non solo inutili ma dannosi.

CAVALLOTTI non crede che si possa sfuggire dalla pubblicità ora che il sospetto di mali amministrativi è già stato lanciato nel pubblico dominio.

Molto più che la ragione d'essere del Parlamento sta precisamente nel sindacato sulla gestione del denaro pubblico.

Comprendendo per altro certi riguardi, aveva formulato la sua mozione nel senso che fossero comunicate le risultanze dell'inchiesta omettendone quelle parti che il ministro dell'interno ritenesse riservate alle necessità interne dei servizi.

Tali necessità potrebbero rimanere tutelate eziandio dal modo col quale i risultati dell'inchiesta verranno comunicati alla Camera; la comunicazione non implicando necessariamente la più larga pubblicità.

Accenna a voci di irregolarità che hanno colpito parecchie parti dell'Amministrazione traendone la necessità di dar opera per dissiparle.

MURATORI fu indotto a chiedere la presentazione della relazione Astengo dalle dichiarazioni fatte lo scorso lunedì dal presidente del Consiglio; dichiarazioni che parevano dare ansa a dubbi manifestati intorno alla regolarità dei servizi dipendenti dal suo Ministero, durante la precedente Amministrazione.

Oggi l'onorevole presidente del Consiglio ha escluso che quelle irregolarità possano attribuirsi agli uomini che si trovavano a capo della cosa pubblica; e quindi non trova più necessario che la chiesta comunicazione sia fatta.

Le parole del presidente del Consiglio hanno accertato che le indagini hanno avuto per scopo, ed avranno per risultato la riforma dei servizi amministrativi. In questo, il Governo deve essere lasciato libero; però deve rimanere inteso che i risultati dell'inchiesta o si debbono pubblicare per intero, o non si debbono pubblicare nè punto nè poco.

PERONI, ricorda le accuse accennate oggi dall'onorevole Cavallotti, e in altra seduta dall'onorevole Mercanti contro il Direttore della sanità pubblica, e dichiara che quel funzionario non ha alcuna gestione di fondi, e quindi non può averne disposto. Quanto a lavori fatti senza appalto, domanda se l'onorevole Cavallotti siasi riferito a quei lavori compiuti d'urgenza, per impedire una disonesta speculazione sul siero antidifterico.

Esclude quindi il suddetto cumulo di stipendi nel Direttore della sanità pubblica, che non percepisce altro che quello che gli spetta di diritto come Direttore e come insegnante.

SANGUINETTI, domanda se sia vero che il ministro abbia ordinato un'ispezione anche sul fondo per sussidio alle strade comunali obbligatorie; imperocchè non comprende come quel fondo abbia potuto avere una diversa destinazione.

Spera che il Presidente del Consiglio vorrà dare esplicite spiegazioni.

IMBRIANI, non ammette le teoriche del Presidente del Consiglio intorno alla convenienza di non pubblicare tutti i documenti, convinto che la verità tutta intera giovi, anzichè danneggiare, ai pubblici servizii. Domanda se l'onorevole Peroni abbia un'ispezione sui dispensarii celtici...

PERONI. Sì; ma non retribuita.

PRESIDENTE, richiama l'onorevole Imbriani ad attenersi all'argomento.

IMBRIANI, loda l'onorevole Muratori di aver presentato la sua mozione: ma non saprebbe approvarlo di consentire ora nell'avviso del Presidente del Consiglio. Se l'inchiesta Biagini non fosse stata occultata... (Vivissime interruzioni dell'onorevole Miceli alle quali risponde l'oratore) molti danni sarebbero stati risparmiati al paese.

SONNINO, non intende interloquire nella convenienza o no di pubblicare la relazione, lasciando di ciò giudice il governo. Solamente raccomanda che si trovi modo di migliorare i nostri ordinamenti contabili, e di meglio precisare l'azione della Corte dei conti, al fine di rendere impossibile in avvenire siffatte discussioni.

Raccomanda anche al Governo di studiare la maniera che siano sempre depositati nel Tesoro i fondi speciali amministrati dagli economi dei vari Ministeri.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara di concordare perfettamente nelle idee dell'onorevole Sonnino, e farà in modo di tradurle in atto.

Non può entrare in fatti particolari, in base a relazioni che la Camera non conosce. Intanto fa notare all'onorevole Imbriani che una ispezione è cosa molto diversa dall'intenzione di nascondere la verità.

Promette all'onorevole Cavallotti che farà o completerà le indagini sopra alcuni particolari servizi ch'egli ha indicato; e che pubblicherà il resoconto delle sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Presenterà poi al più presto la relazione che si riferisce al capitolo relativo al malandrinaggio e si riserva di discutere a suo tempo la questione della sanità pubblica.

Conchiude pregando i proponenti le mozioni di accontentarsi delle dichiarazioni e delle promesse fatte alla Camera.

Dichiara infine all'onorevole Sanguinetti che ha dato ordine alle Prefetture di restituire ai Comuni le somme da essi anticipate per la costruzione di strade nazionale.

(La discussione generale è chiusa).

CAVALLOTTI, parlando per fatto personale, fa osservare all'onorevole Peroni che egli non afferma mai fatti dei quali non abbia accertata la sussistenza.

Ritirando poi la sua mozione, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, persuaso che lo stesso presidente del Consiglio riconoscerà la necessità di pubblicare i risultati dell'ispezione relativa alla sanità pubblica; e spera che gli stessi onorevoli Muratori e Peroni si uniranno a lui nel sollecitare tale pubblicazione.

MERCANTI, si meraviglia che l'onorevole Peroni abbia voluto rispondere in luogo del presidente del Consiglio ed entrando in un terreno nel quale nessuno lo aveva preceduto; giacchè nessuno aveva parlato dei meriti scientifici di chi dirige il servizio di Sanità; egli e l'onorevole Cavallotti eransi limitati a censurare i metodi amministrativi che si seguono in quel servizio.

Di fronte alle accuse gravi, ritiene necessario fare la luce su tutto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione) dichiara che nell'Amministrazione sanitaria vi è semplicemente una imperfezione amministrativa dalla quale non si deve trarre la conseguenza che ne sia compromessa la moralità pubblica.

MURATORI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritira la sua mozione.

GALLI è lieto che le dichiarazioni del presidente del Consiglio abbiano sfatato le accuse di abusi gravi riducendo questi a semplici irregolarità amministrative.

Se si vuole un'inchiesta sull'Amministrazione del Ministero dell'interno, si faccia; egli non si opporrà certamente; pronto a dare, per quanto lo concerne, le più esaurienti spiegazioni.

PERONI concorda con gli onorevoli Mercanti e Cavallotti nel volere la luce e dichiara all'onorevole Imbriani ch'egli non ha avuto nessun incarico rinumerato sul bilancio dello Stato mentre tutti non possono dire altrettanto. (Rumori).

CELLI crede che l'onorevole Cavallotti abbia detto molto meno di quello che si può dire sul servizio sanitario...

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

CELLI si unisce a tutti quelli che desiderano che la luce si faccia...

PRESIDENTE sospende momentaneamente la seduta.

CAVALLOTTI, dopo alcune parole al suo indirizzo pronunziate dall'onorevole Galli, insiste perchè la luce sia fatta piena ed intera.

IMBRIANI invita l'onorevole Peroni a nominare le persone cui ha alluso, che percepirono somme sul bilancio. (Rumori — Il presidente sospende la seduta).

(La seduta è ripresa alle ore 17.30).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Imbriani ed altri nove deputati hanno presentato una domanda, per la quale a base dell'articolo 107 *bis* del regolamento si oppongono al ritiro della mozione Muratori. Osserva però che questa domanda è tardiva perchè la mozione è stata ritirata senza opposizione alcuna dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

IMBRIANI. Non insiste, ma dichiara che egli ed i suoi amici ripresenteranno la mozione.

MERCANTI. Parla sull'ordine dei lavori e domanda se, quando è stata ritirata la mozione Cavallotti, sia stato chiesto agli altri firmatari se consentivano al ritiro.

PRESIDENTE. Dichiara che ai termini del regolamento ciò non era necessario.

Approvazione di disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui bilanci dei vari Ministeri.

MINISCALCHI e LUCIFERO, segretari, ne danno lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Seguito della discussione sul disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

RICCI V. sull'articolo 5 osserva che ad evitare difficoltà al disegno di legge è meglio approvare senza emendamenti l'articolo come ora stato proposto dal Ministero e dalla Commissione.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, nota che gli emendamenti presentati sugli articoli 5 e 6 hanno tutti l'obbiettivo di accrescere il numero di quegli operai ai quali si deve estendere l'obbligo dell'assicurazione. Ora ciò non risponde allo spirito della legge, che tende per ora ad assicurare solamente gli operai delle grandi fabbriche e quelli addetti alle industrie pericolose; perchè il Governo in materia così difficile vuole procedere sperimentalmente e gradatamente.

Non può quindi accogliere nessuno dei proposti emendamenti. Termina esortando tutti i colleghi, i quali desiderano l'approvazione di questa legge, a considerarla come un primo passo, ed a non volere esporsi al rischio di comprometterne l'esito per desiderio del meglio.

FERRERO DI CAMBIANO, (Della Commissione), associandosi alle saggie raccomandazioni del ministro, prega i diversi proponenti di non insistere nei loro emendamenti. Osserva che con questa legge si risolve il problema della assicurazione contro gli infortuni senza creare un istituto assicuratore di carattere governativo.

NOCITO, non può consentire nel concetto del ministro che, per garantire l'approvazione della legge, convenga *a priori* respingere tutti gli emendamenti.

Dimostra che, estendendo le categorie degli assicurati, si recherà vantaggio anzichè danno alla Cassa Nazionale delle assicurazioni.

Crede poi indispensabile che i benefizi di questa legge siano estesi anche ai lavoratori agricoli. Vorrebbe che fosse almeno accettato l'emendamento dei deputati Bertesi ed altri, col quale si propone che in questo articolo sian soppresse le parole: « in numero di cinque ».

CHIMIRRI, relatore, si associa alle considerazioni svolte dal ministro e dall'onorevole Ferrero di Cambiano; dimostra il pericolo che deriverebbe dallo estendere di soverchio questo sistema della assicurazione obbligatoria, e l'impossibilità di applicarlo ai lavori agricoli nelle presenti condizioni dell'agricoltura.

Dichiara perciò che la Commissione non può accogliere nessuno dei proposti emendamenti.

Espone poi alla Camera i principî, a cui si informano le varie legislazioni straniere in questa materia; e dimostra che con questa proposta si dà alla assicurazione quella massima estensione, che la presente condizione della nostra industria può comportare. Volendo far di più si addosserebbe all'industria un onere insopportabile, che si riverserebbe sui salari.

(I diversi emendamenti proposti dagli onorevoli Peroni, Fiamberti ed altri, Carotti, Calvi Bertesi ed altri sono respinti. Si approvano gli articoli 5° e 6° secondo il testo proposto dalla Commissione).

Presentazione di una relazione.

CIRMENI presenta la relazione sulla proposta di legge per aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quali provvedimenti intenda di prendere per impedire in modo efficace le frodi che si verificano pel commercio dei *concimi artificiali* con danno gravissimo degli acquisitori e della agricoltura.

« Marsengo-Bastia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quale sia il significato reale, e quale la importanza e la estensione del provvedimento, che sospende il pagamento della imposta prediale in una parte della regione Pugliese, a causa dei danni straordinari apportati in quei vigneti dalla peronospora dell'anno scorso.

« De Nicolò. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui provvedimenti presi, o che intendono adottare, in ordine alla fraudolenta sottrazione di lire trecentomila circa avveratasi sul fondo speciale per la costruzione delle strade comunali obbligatorie della provincia di Messina.

« Piccolo-Cupani. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici intorno alla osservanza dell'articolo 5 della legge 19 luglio 1894 n. 338.

« Sanguinetti, Piccolo-Cupani. »

« La Camera, in cospetto del caso pietosissimo toccato alla nave *Lombardia* della marineria nazionale, determina che una Commissinne d'inchiesta parlamentare accerti a chi tocca la responsabilità dell'immane sciagura.

« Imbriani-Poerio, Pipitone, Zavattari, Bonajuto, Pastore, Basetti, Cavallotti, Agnini, Prampolini, Garavetti, R. Luzzatto, Mercanti, Credaro, Socci, Magliani, Stelluti-Scala, Taroni, Marcora. »

IMBRIANI, domanda al presidente del Consiglio che voglia stabilire il giorno in cui sarà discussa la mozione presentata molto tempo addietro dall'oratore e da altri, colla quale si domanda la pubblicazione del nome di tutti i deputati che a qualunque titolo percepiscono emolumenti nel bilancio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Imbriani,

e in ogni caso la Camera, di rimettere a più tardi lo svolgimento di questa mozione, dovendo ora la Camera occuparsi di affari più urgenti, e non essendo opportuno sollevare ora questioni increscioso.

IMBRIANI, non insiste per ora, riservandosi di ripresentare fra pochi giorni la stessa proposta.

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Aprile ha presentato una proposta di legge.

Annuncia inoltre che ha chiamato l'onorevole Buttini a far parte della Commissione incaricata di riferire sulla perequazione fondiaria, e gli onorevoli Chiesa e Frola a far parte di quella che deve riferire sulla proposta di legge per autorizzazione di una lotteria a favore delle opere pie di Torino.

La seduta termina alle 19,10.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 10 maggio 1896.

Presiede il socio CARLE, *presidente dell'Accademia.*

Il socio D'Ovidio presenta una nota del d.r Gerolamo Cordone intitolata: *Intorno ad un gruppo di sostituzioni razionali e lineari.*

Il socio Volterra presenta una nota del prof. Tullio Levi-Civita: *Sugli integrali algebrici delle equazioni dinamiche.*

Le due note verranno inserite negli *Atti.*

DIARIO ESTERO

A proposito del conflitto sorto tra la Spagna e gli Stati Uniti per la condanna a morte dei filibustieri catturati, nello scorso aprile, a bordo del legno americano *Competidor*, si scrive per telegrafo da Madrid, 11 maggio, al *Temps* di Parigi che il governo spagnuolo non solo ha telegrafato al generale Weyler di sospendere l'esecuzione dei filibustieri, ma gli ha pure ordinato di spedire a Madrid tutti i documenti relativi alla faccenda, i quali saranno sottoposti al Consiglio superiore di guerra e marina. Il Consiglio casserà la sentenza ed annullerà la procedura siccome quella che costituisce un'infrazione dei trattati del 1795 e 1877 tra la Spagna e gli Stati Uniti. Fra qualche mese l'affare sarà deferito ai tribunali ordinari, e gli Stati Uniti hanno promesso di rispettarne le decisioni.

Il Governo ha dovuto fare appello al patriottismo del comandante in capo, generale Weyler e degli altri generali di Cuba, che erano disposti a ritirarsi, perchè conservino i loro comandi.

***

Secondo un telegramma da Madrid, all'*Agenzia Havas*, il Governo degli Stati Uniti avrebbe presentato al Governo spagnuolo, dei nuovi reclami chiedenti delle forti indennità per le perdite delle piantagioni di zucchero appartenenti ad americani le quali furono incendiate dagli insorti.

Si teme, aggiunge il telegramma, che questa questione delle indennità susciti delle nuove complicazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti.

***

La stampa inglese manifesta qualche inquietudine in causa di questi conflitti tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Secondo il *Daily News*, il governo spagnuolo si trova tra due fuochi e sacrificando il generale Weyler, probabilmente sacrificherebbe se stesso.

Lo *Standard* dice che la situazione del governo spagnuolo ispira delle simpatie. Esso è convinto che questo governo farà tutto ciò che è compatibile colla dignità nazionale per evitare la guerra, e che la difficoltà potrà essere facilmente superata con un poco di buona volontà da ambo le parti.

Il *Daily Chronicle* crede che una rottura tra gli Stati Uniti e la Spagna sarebbe l'indipendenza assicurata per Cuba. Un *ultimatum* americano sarebbe, secondo il *Chronicle*, non il principio di una guerra ma la fine di una interminabile guerriglia.

***

Il nuovo Scià di Persia non abbandonerà Tauris, dove si trova presentemente, che tra una quindicina di giorni. Esso sarà scortato da tremila fantaccini e tremila cavalieri. I consoli russo ed inglese lo accompagneranno fino a Teheran.

Il ministro d'Inghilterra a Teheran ha deposto sul feretro del defunto Scià Nars-ed-Dine una corona di fiori portante questa iscrizione: « Un contrassegno d'amicizia sincera — Vittoria Regina ed Imperatrice. »

Il nuovo Scià ha ringraziato per telegrafo la Regina Vittoria delle sue condoglianze. Il suo telegramma termina con queste parole:

« Sarà mio scopo costante di seguire le traccie del mio augusto padre, specialmente per ciò che riguarda le relazioni amichevoli che ha mantenuto costantemente coll'Inghilterra. »

***

A proposito delle relazioni tra la Persia e la Granbretagna, il *Manchester Courier* pubblica la seguente nota che gli venne comunicata da Londra:

« Ho delle buone ragioni per credere che delle istruzioni di carattere molto importante siano state inviate, per telegrafo, a sir Mortimer Durand, ministro britannico a Teheran, per quel che concerne l'avvenire commerciale della Persia. Due o tre mesi prima della morte di Nars-ed-Dine, dei negoziati erano in corso per la conclusione di un nuovo trattato che avrebbe aperto il paese, in modo molto più completo, alle intraprese britanniche. Se, come si crede nei circoli ufficiosi, il nuovo monarca è meglio disposto verso di noi che non lo fu suo padre negli ultimi tempi, questo nuovo trattato sarà probabilmente firmato entro quest'anno, e darà un grande impulso alle industrie inglesi del ferro e dell'acciaio ».

***

Fra il nuovo Scià della Persia e lo Czar Nicolò II, ha avuto pure luogo uno scambio di dispacci, il quale dà una prova della simpatia di Muzaffer-ed-Din per la Russia. Lo Scià ha telegrafato:

« Convinto della compartecipazione che Vostra Maestà prenderà al nostro dolore, Le partecipo il triste avvenimento che tolse a me il padre amato e gettò nel profondo dolore il mio popolo. Avendo assunto le redini del governo, mi faccio un dovere di chiedere il mantenimento di quei buoni rapporti che il mio adorato padre ebbe sempre con la famiglia degli Czar. »

Nicolò II rispose:

« Nel mentre dichiaro a Vostra Maetà di prendere viva parte al suo dolore, La prego di essere persuaso dei miei voti per la felicità e la gloria del suo governo. Spero nella continuazione di quelle amichevoli relazioni che hanno sempre regnato fra la Russia e il compianto Nars-ed-Dine. »

Lo Scià rispose nuovamente, ringraziando per le condoglianze ed assicurando la sua amicizia per la Russia.

***

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il testo del telegramma con cui il nuovo Scià di Persia Muzaffer-ed-Din notifica all' Imperatore Francesco Giuseppe il proprio avvento al trono. Pubblica anche il testo della risposta inviata dall' Imperatore Francesco Giuseppe allo Scià. In ambedue i dispacci viene espresso il desiderio che i buoni rapporti esistenti ora fra i due Stati siano continuati.

***

Corre voce a Londra che un accordo provvisorio è stato concluso tra la Russia ed il Giappone, per esercitare una sorveglianza sugli affari della Corea. Si tratterebbe presentemente tra Pietroburgo e Tokio per fissare i rispettivi raggi d'influenza delle due Potenze nella penisola, e un accordo definitivo verrebbe prossimamente sottoposto alla sanzione del Re Li-Hui.

La *Frankfurter Zeitung* poi pubblica delle notizie da Pietroburgo, le quali confermano quelle relative ad un imprestito coreano.

Secondo il giornale di Francoforte, dei negoziati sarebbero stati intavolati tra il Governo russo e la Banca cino-russa circa ad un prestito, per la Corea, di sette milioni di rubli. La garanzia di questo prestito sarebbe fornita dalle dogane marittime della Corea e dalla cessione in affitto alla Russia delle due provincie settentrionali della Corea.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, giunse ieri sera a Roma proveniente da Torino.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dai personaggi di Corte coi quali si recò al Real palazzo del Quirinale.

Dall'Eritrea. — L' *Agenzia Stefani* ha da Massaua, 13:

« Vennero consegnati al Generale Baldissera tutti i prigionieri nostri che si trovavano nell'Agamè, salvo il tenente Poggi, che si riavrà solo fra qualche giorno.

Ras Mangascià si è impegnato di consegnare entro sei giorni tutti i nostri prigionieri che si trovano nel Tigrè e nel Lasta.

Il Generale Baldissera chiede il pronto rimpatrio di altri otto battaglioni e di qualche batteria di artiglieria da montagna.

Il caldo alla costa è già molto sensibile. Continua la penuria d'acqua ».

Borse di studio commerciale. — Ieri ed ieri l'altro si riunì al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero, presieduta dall'on. senatore Boccardo. I lavori furono inaugurati dall'on. Compans, Sottosegretario di Stato pel Ministero del commercio.

La Commissione discusse lungamente sulle norme per il conferimento delle borse e propose che sia aperto subito dal Ministero un concorso a tre assegni per un anno di tirocinio commerciale in Italia ed a tre borse di pratica all'estero. Il concorso sarà chiuso il 15 agosto prossimo. Ogni assegno per l'Italia sarà al massimo di L. 1800; ogni borsa sarà di L. 3000 in oro al massimo per i paesi d'Europa e di L. 5000 in oro per i paesi extra europei. La Commissione si è riservata di rimborsare, ai giovani prescelti, anche le spese di viaggio all'estero.

Pensionato artistico nazionale. — Da oggi e fino a tutto lunedì 18 corrente rimarrà di nuovo aperta al pubblico, dalle ore 10 alle 17, l'esposizione delle opere presentate dagli artisti italiani che concorsero al Pensionato nazionale, avendo la Giunta superiore delle Belle Arti emesso il suo giudizio sul concorso medesimo.

Congresso forense. — Domani alle ore 10 nel teatro Costanzi sarà solennemente inaugurato il I Congresso nazionale forense.

Fin da ieri sono giunti in Roma moltissimi congressisti, ed altri se ne attendono in giornata.

Il Congresso promette di riuscire splendidissimo.

Circa i lavori del Congresso il Comitato esecutivo ha pubblicato il seguente programma:

Giovedì 14 maggio — Ore 10 - Inaugurazione del Congresso nel Teatro Costanzi — Ore 15 - Prima seduta ordinaria del Congresso nelle sale del Palazzo dell'Esposizione per procedere alla verifica dei poteri od alla elezione della presidenza del Congresso — Ore 21,30 - Ricevimento offerto dal sindaco di Roma ai congressisti nei Musei Capitolini illuminati a luce elettrica.

Venerdì 15 maggio — Ore 9 - Seconda seduta ordinaria del Congresso - Discussione dei temi proposti dal Comitato promotore alla risoluzione del Congresso — Ore 15 - Terza seduta - Prosecuzione della discussione dei temi — Ore 21 - Grande concerto della Banda comunale di Roma, diretta dal maestro cavalier A. Vessella, nel Teatro comunale Argentina in onore dei congressisti.

Sabato 16 maggio — Ore 9 - Quarta seduta - Prosecuzione della discussione dei temi — Ore 15 - Quinta seduta - Id. — Ore 21 - Serata di gala al Teatro Costanzi in onore dei congressisti.

Domenica 17 maggio — Ore 9 - Sesta seduta - Prosecuzione della discussione dei temi — Ore 15 - Visita al nuovo Palazzo di giustizia e Monumento a Vittorio Emanuele attualmente in costruzione — Ore 19 - Banchetto ufficiale — Ore 21.30 - Grandiosa illuminazione a luce elettrica e di bengala del Foro Romano e monumenti circostanti.

Lunedì 18 maggio — Ore 9 - Gita ai Castelli romani, offerta dal Comitato ai congressisti.

Martedì 19 maggio — Ore 9 - Ultima seduta plenaria del Congresso — Ore 21 - Vino d'onore offerto dal Comitato ai congressisti nella grande Serra a cristalli del Palazzo dell'Esposizione.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che tutti i quarantacinque ammittenti di quest'anno all'Accademia navale, secondo la notificazione in data 10 gennaio scorso, siano ammessi alla sezione Marina di detto Istituto.

Non avranno perciò luogo ammissioni alle sezioni Ingegneria navale e Commissariato, contemplate dall'ordinamento dell'Accademia navale approvato con Regio decreto 28 gennaio 1894.

— La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita ieri da Callao per Valparaiso.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *On demoni d'on omm*, ore 21.

Quirino — *Norma*, ore 21.

Manzoni — *Otello*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Tunisi, Algeria e il Dahomey.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — La maggior parte delle navi della squadra volante, formatasi nello scorso gennaio, verranno disarmate.

CAPE-TOWN, 12. — L'Agente inglese a Pretoria, de Wet, si è dimesso.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Washington che il Ministro di Spagna consigliò il suo Governo a commutare la pena di morte inflitta ai filibustieri catturati a bordo della goletta degli Stati Uniti *Competidor;* essi verranno probabilmente deferiti al Tribunale civile.

PIETROBURGO, 12. — In occasione delle feste, che avranno luogo per l'incoronazione dello Czar, giungeranno a Mosca tutti gli Ambasciatori russi presso le Corti estere, ad eccezione dell'Ambasciatore a Roma, Vlangali, perchè malato.

PARIGI, 12. — La nomina del Prefetto Poubelle ad Ambasciatore presso il Vaticano, sembra certa.

MADRID, 12. — Il Ministro delle Colonie smentisce formalmente che il generale Weyler abbia intenzione di dimettersi da

Governatore e da Comandante in capo delle truppe dell'Isola di Cuba.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia Russa* informa che i corrispondenti dei giornali esteri, durante la loro permanenza alle feste di Mosca per l'incoronazione dello Czar, possono ricevere lettere e telegrammi al seguente indirizzo «Ufficio dei Corrispondenti *Petrovka Rahmannoi Pereouloh - Casa Krisci.*

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice che le truppe indiane saranno impiegate per la difesa di Suakim e del distretto limitrofo, e non prenderanno parte alle operazioni nella valle del Nilo.

Soggiunge che non è stato concluso alcun accordo fra il Governo britannico e quello italiano intorno ad un'azione militare nel Sudan.

MADRID, 12. — *Camera dei Deputati.* — Pidal è stato eletto, senza opposizione, Presidente con 253 voti.

BUCAREST, 12 — La sessione legislativa è stata chiusa oggi colla lettura di un Messaggio reale.

Questo constata che il bilancio si chiude in pareggio: enumera le leggi approvate e ringrazia il Parlamento pei lavori compiuti.

SOFIA, 12 — È giunta la Principessa Maria Luisa coi figli, Principi Boris e Cirillo.

Il Principe Ferdinando le si recò incontro a Zaribrod. Le LL. AA. RR. furono ricevute alla stazione di Sofia in forma ufficiale.

LONDRA, 13 — *Camera dei Comuni* — *(Continuazione).* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice che, da informazioni pervenute al Governo, risulta che la Turchia non prese alcuna misura per impedire i massacri di Orfa e di Biredjik, ai quali presero parte le truppe ottomane.

Si approva in seconda lettura il *bill* relativo all'educazione.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13 — Sono segnalati ventidue decessi di cholera.

LA CANEA, 13 — La situazione dell'isola di Candia è peggiorata.

I Musulmani temono una sollevazione generale e si rifugiano nelle città.

Il richiamo del Governatore Turkan Pascià è probabile.

LONDRA, 13. — I giornali sono preoccupatissimi per le domande di concessioni avanzate dalla Russia di territori sulle rive del Ce-Fu.

I giornali credono che tali concessioni lederebbero gravemente i diritti dei nazionali inglesi.

SOFIA, 13. — È giunto il Commissario ottomano, Niazi Bey.

Secondo il *Mir*, Re Alessandro di Serbia visiterà, ai primi di luglio prossimo, il Principe Ferdinando.

Gli ufficiali della guarnigione di Nich e di Pirot hanno deciso di visitare il 23 corrente, i loro compagni bulgari.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.0
Umidità relativa a mezzodì 26
Vento a mezzodì . . . . . . Nord abbastanza forte
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 24.°0 / Minimo 10.°4
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 12 maggio 1896.

In Europa pressione notabilmente elevata intorno alle Isole Britanniche, alquanto bassa nella Lapponia e sulla Russia settentrionale. Isole Ebridi 774; Parigi 770; Baviera 769; Zurigo 767; Kuopio 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sull'Italia inferiore, stazionario al N, temporale con forte grandinata a Caserta, alcuni altri temporali con pioggie leggere al Centro; temperatura aumentata dovunque; venti deboli.

Stamani: cielo nuvoloso in Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali freschi nelle Puglie e in Terra d'Otranto, deboli o debolissimi altrove. Barometro da 765 a 766 al N, 762 a Portotorres, Palermo, Atene, 761 a Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o freschi settentrionali; cielo vario; ancora qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 0	10 3
Genova	1/4 coperto	calmo	20 4	15 2
Massa Carrara	sereno	calmo	22 0	11 9
Cuneo	sereno	—	20 6	9 8
Torino	sereno	—	20 5	12 1
Alessandria	1/2 coperto	—	22 0	10 5
Novara	sereno	—	24 2	11 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/4 coperto	—	25 3	7 7
Milano	3/4 coperto	—	24 2	11 6
Sondrio	sereno	—	23 9	10 4
Bergamo	1/4 coperto	—	19 9	13 5
Brescia	sereno	—	22 6	12 5
Cremona	1/4 coperto	—	23 6	12 2
Mantova	1/4 coperto	—	21 6	13 6
Verona	1/4 coperto	—	24 0	13 7
Belluno	1/4 coperto	—	21 8	10 7
Udine	1/2 coperto	—	22 6	11 2
Treviso	coperto	—	22 9	14 7
Venezia	coperto	calmo	21 0	13 8
Padova	1/4 coperto	—	21 4	12 3
Rovigo	1/4 coperto	—	22 8	12 1
Piacenza	sereno	—	22 3	10 7
Parma	sereno	—	22 0	11 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 9	11 0
Modena	1/4 coperto	—	21 2	10 9
Ferrara	sereno	—	21 3	11 7
Bologna	sereno	—	19 8	10 0
Ravenna	1/4 coperto	—	24 5	8 0
Forlì	sereno	—	20 9	12 0
Pesaro	sereno	calmo	19 0	11 9
Ancona	sereno	calmo	22 8	13 8
Urbino	sereno	—	17 6	9 8
Macerata	sereno	—	19 2	12 3
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	10 8
Perugia	sereno	—	20 5	11 8
Camerino	sereno	—	17 1	10 0
Pisa	sereno	—	23 2	6 8
Livorno	sereno	calmo	19 5	12 0
Firenze	sereno	—	23 6	9 3
Arezzo	sereno	—	23 3	9 9
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	21 8	20 0
Roma	1/4 coperto	—	21 0	10 4
Teramo	1/4 coperto	—	18 1	9 6
Chieti	sereno	—	18 9	6 6
Aquila	sereno	—	18 4	6 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	20 7	10 1
Bari	sereno	legg. mosso	17 8	10 9
Lecce	1/4 coperto	—	19 6	10 0
Caserta	sereno	—	23 1	10 5
Napoli	sereno	calmo	19 8	13 8
Benevento	sereno	—	21 6	7 3
Avellino	1/4 coperto	—	19 0	7 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 3	5 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 6	5 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18 0	13 9
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 1	16 2
Palermo	coperto	calmo	21 4	11 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	23 8	11 2
Messina	1/2 coperto	calmo	20 2	14 6
Catania	coperto	calmo	20 0	13 7
Siracusa	coperto	calmo	20 7	15 1
Cagliari	sereno	calmo	—	9 5
Sassari	coperto	—	21 5	12 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,85 82½ 80,77½	75 80)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,55 52½ 50 55	92 54¼			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 25	92,60	— —			— —
»			detta » di L. 10	93,25	— —			— —
			detta » di L. 5	93,25	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	99,10 05	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	99,15	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			92 60
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			472 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	321 322	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —
»	500	500	» » Mediterraneo		— —			512 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			750 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			438 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			288 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			822 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	206½ 207		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			28 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	64 64½ 65 66½ 67		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	217		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	108		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			449 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			270 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			60 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 52½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 07½	— —	107 05	107 15 17½	107 15 25	107 25 15	107 22½ 106
2	Londra	90 giorni	— —	26 80½	26 78	— —	— —	— —	— —(87½
	»	Chêque	26 93	— —	— —	27 93 97	26 82 97	27,, 26 95	26 98½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 85	— —	131 40 132	132 10 20	131 85 65	131 90

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 23 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80
detta 4 ½ %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dotte (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	433 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	266 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 464
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 65

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.